

REPUBBLICA ITALIANA

n. 274/R

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO (Relatore)
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1999 e sul rendiconto, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n.305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639 recante: "Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti";

Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999;

Vista la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 1 (legge finanziaria 1999);

Vista la legge 16 marzo 1992 n. 268 sulla finanze della regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996 n. 432;

Viste le ordinanze della Sezione di controllo di Bolzano nn. 3 e 4 del 13.06.2000;

Vista la memoria depositata il giorno 12 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore, Consigliere dott. Luigi POLITO ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario ~~1999~~ e l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 25 maggio 2000 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 3 e 4 del 13 giugno 2000.

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

TITOLO I - Tributi della Provincia, compartecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:

Lire

5.927.373.344.980

TITOLO II - Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità

europea:	305.005.168.448
TITOLO III - Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi:	113.331.552.450
TITOLO IV - Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti:	56.746.177.908
TITOLO V- Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie:	//
TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali:	<u>456.875.173.301</u>
TOTALE DELLE ENTRATE:	6.859.331.417.987
Spese:	
TITOLO I - Spese correnti:	4.015.395.214.025
TITOLO II - Spese in conto capitale:	2.755.380.410.142
TITOLO III - Spese per rimborso di mutui e prestiti:	44.972.289.580
TITOLO IV - Spese per contabilità speciali:	<u>456.875.173.301</u>
TOTALE DELLE SPESE:	7.272.623.087.048
Riepilogo:	
Totale entrate accertate:	6.859.331.417.987
Totale impegni:	<u>7.272.623.087.048</u>
DIFFERENZA:	- 413.291.669.061

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999:	2.584.275.432.482
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	<u>3.131.110.954.646</u>
TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1999:	5.715.386.387.128
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999:	2.955.837.210.563
Somme da pagare in conto degli esercizi precedenti:	<u>2.028.025.450.723</u>
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1999:	4.983.862.661.286

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 1999:	- 67.936.028.881
Riscossioni:	6.387.307.391.628
Pagamenti:	<u>6.539.183.764.240</u>
SALDO DI CASSA AL 31.12. 1998:	- 219.812.401.493

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Attività finanziarie	
Aumenti:	2.584.275.432.482
Diminuzioni:	<u>2.151.920.531.394</u>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDO: 432.354.901.088

Passività finanziarie

Aumenti: 9.495.020.974.803

Diminuzioni: 8.787.628.951.864

SALDO: 707.392.022.939

**SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE
FINANZIARIE:**

- 275.037.121.851

Crediti e partecipazioni

Aumenti: 549.459.612.194

Diminuzioni: 404.998.228.927

SALDO: 144.461.383.267

Beni patrimoniali

Aumenti: 1.384.777.398.102

Diminuzioni: 479.993.103.685

SALDO: 904.784.294.417

Passività patrimoniali

Aumenti: 80.180.817.749

Diminuzioni: 89.224.756.901

SALDO: - 9.043.939.152

**SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE
PATRIMONIALI:**

913.828.233.569

Saldo attività finanziarie: - 275.037.121.851

Saldo crediti e partecipazioni: 144.461.383.267

Saldo attività patrimoniali: 913.828.233.569

**MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO:**

783.252.494.985

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 1999 i seguenti dati:

Attività finanziarie

Residui attivi di bilancio: 5.715.386.387.128

Fondo cassa: //

TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE: 5.715.386.387.128

Passività finanziarie

Residui passivi di bilancio: 4.983.862.661.286

Deficit di cassa: - 219.812.401.493

TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE: 5.203.675.062.779

Attività patrimoniali

Crediti: 907.376.836.608

Partecipazioni: 150.350.899.148

TOTALE CREDITI E PARTECIPAZIONI: 1.057.727.735.756

Beni patrimoniali

Beni immobili: 2.002.470.310.501

Beni mobili: 473.195.435.647

TOTALE BENI PATRIMONIALI: 2.475.665.746.148

TOTALE ATTIVITA' PATRIMONIALI: 3.533.393.481.904

Passività patrimoniali

Mutui passivi: 880.439.316

Residui passivi perenti: 152.599.111.673

TOTALE PASSIVITA' PATRIMONIALI: 153.479.550.989

Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali: 3.379.913.930.915

Eccedenza delle attività sulle passività finanziarie: 511.711.324.349

TOTALE ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO: 3.891.625.255.264

RENDICONTO DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI

COMPETENZA

	Lire
Entrate:	6.428.932.204
Spese:	<u>6.397.953.282</u>
DIFFERENZA:	30.978.922

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999: 2.312.295

Somme da riscuotere in conto degli esercizi precedenti: //

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1999: 2.312.295

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999: 2.134.693.416

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti: 60.001.025

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1999: 2.194.694.441

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 12 luglio 2000 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente

precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1999 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. E' stata altresì verificata la regolarità dei decreti di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P. Q. M.

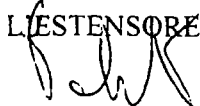
La Corte dei conti a Sezioni riunite sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1999 nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;

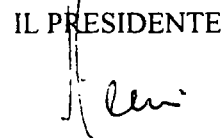
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale; dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi,

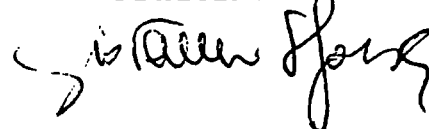
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, D

21 LUG. 2000

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



IL DIRIGENTE



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Sommario: **1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione:** 1.1. Considerazioni generali; 1.2. Il bilancio di previsione; 1.3. La gestione di competenza; 1.4. La gestione dei residui; 1.5. Il risultato di amministrazione; 1.6. La gestione del bilancio di cassa; 1.7. Il conto del patrimonio; 1.8. I funzionari delegati.
2. Profili d'attività: 2.1. Considerazioni generali; 2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale; 2.3. Settori di intervento; 2.4. L'attività contrattuale e i servizi in economia; 2.5. Attivazione di programmi comunitari.
3. Valutazione dei risultati: 3.1. Considerazioni generali; 3.2. I controlli interni; 3.3. I controlli della Corte dei conti.
4. Assetto organizzativo: 4.1. Il personale; 4.2. Gli organi collegiali.
5. Le gestioni fuori bilancio.
6. Il conto consuntivo della cassa provinciale antincendi.

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione.

1.1. Considerazioni generali.

L'esigenza rappresentata nelle precedenti relazioni, dell'armonizzazione del bilancio provinciale con quello statale secondo i principi fissati dalle leggi n. 94/97 e n. 208/99 e dai decreti legislativi attuativi n. 279/97 e n. 76/2000, con la creazione di aggregati di spesa (unità previsionali di spesa) articolati per centri di costo e responsabilità, risulta ancora disattesa dalla Provincia autonoma di Bolzano; infatti la formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale risulta tuttora disciplinata dalla L.P. n. 8/80 che prescrive la ripartizione delle spese, secondo l'analisi funzionale, in sezioni ed in settori con riferimento alle materie di competenza statutaria, e secondo l'analisi economica, in titoli ed in categorie e quindi in capitoli secondo il rispettivo oggetto.

Per converso, previa revisione della normativa di contabilità provinciale, con adeguamento, ai sensi dell'art. 1 della succitata legge n. 94/97, del sistema contabile provinciale a quello statale, le previsioni di bilancio da approvarsi dal Consiglio provinciale dovrebbero essere articolate per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base, determinate con riferimento ad aree omogenee di attività correlate alle competenze provinciali, e contestualmente all'approvazione della legge di bilancio, ripartite dalla Giunta provinciale in capitoli, con assegnazione ai centri di responsabilità amministrativa delle risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi individuati (funzioni-obiettivo) con riguardo alle politiche provinciali. Ciò assicurerebbe al Consiglio un migliore riscontro sull'attuazione delle scelte legislative di intervento e nel contempo una valutazione del funzionamento globale degli apparati amministrativi responsabili di tale realizzazione.

Al fine peraltro di consentire comunque una valutazione delle risultanze della gestione delle entrate e delle spese, con analisi attendibile ed obiettiva della efficienza delle strutture e dell'efficacia dell'azione amministrativa espletata, vengono elaborati appositi strumenti contabili, costituiti da indicatori di bilancio (indici finanziari generali e specifici per ambiti funzionali, vedansi infra punti 1.3, 1.4 e 2.3) che evidenziano i risultati della gestione attraverso una rappresentazione sintetica dei valori dei principali fatti gestionali.

Detti indici, quali rapporti tra due grandezze, consentono infatti di evidenziare le relazioni tra le stesse, la misura in cui esse sono state realizzate e la loro dinamica tra un esercizio e l'altro, emergente dal confronto tra i valori assunti come significativi della gestione

1.2. Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1999 – e triennale 1999/2001 – è stato approvato con la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 2, ed il relativo esercizio provvisorio è stato autorizzato con l'art. 7 della legge 11 agosto 1998, n. 10, ai sensi dell'art. 32, commi 4 e 5, della legge provinciale 26 Aprile 1980, n. 8.

Le previsioni iniziali del bilancio 1999 risultano determinate, sia per le entrate che per le spese, in 6.496 miliardi in termini di competenza, con una diminuzione del 3,2% rispetto al bilancio precedente assestato, ed in 6.797 miliardi in termini di cassa (nel 1998: 7.004,7 miliardi), corrispondenti all'importo delle riscossioni previste, nonché al 63% della somma degli stanziamenti di competenza e dei residui attivi presunti alla data del 31.12.1998.

I dati previsionali definitivi, a seguito di variazioni apportate in corso d'esercizio con la legge provinciale 9 agosto 1999, n. 7, ai sensi dell'art. 26 della suddetta legge di contabilità provinciale (n. 8/80), si sono attestati in 6.735,1 miliardi di entrate e in 7.521,8 miliardi di spese in termini di competenza (rispettivamente + 862,6 miliardi e + 806,6 miliardi rispetto al 1998), e in 7.243,2 miliardi di entrate e in 7.175,3 miliardi di spese in termini di cassa (rispettivamente + 17,1 miliardi e - 122,5 miliardi rispetto al 1998).

Il pareggio tra entrate e spese di competenza è stato raggiunto con l'applicazione al bilancio dell'avanzo dell'esercizio 1998 accertato in 786,7 miliardi.

In termini di cassa invece il pareggio risulta determinato tenendosi conto del saldo negativo di cassa risultante al 31.12.1998 (- 67,9 miliardi).

Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione risultano emanate con la legge provinciale 3 maggio 1999, n. 1 (legge finanziaria 1999), e quelle per il suo assestamento con la legge provinciale 9 agosto 1999, n. 7.

1.3. La gestione di competenza (entrate e spese).

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo accertamenti in entrata per 6.859,3 miliardi (nel 1998: 6.228,2 miliardi) ed impegni di spesa per 7.272,6 miliardi (nel 1998: 6.445,8 miliardi).

Gli accertamenti risultano pertanto superiori di 124,2 miliardi rispetto alle previsioni di entrata, mentre gli impegni risultano inferiori di 249,2 miliardi rispetto alle previsioni definitive di spesa.

1.3.1. Analisi delle risultanze delle entrate.

Per quanto concerne le entrate, si registrano maggiori accertamenti per 266 miliardi al Titolo I (Tributi della Provincia e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile),

per 51,7 miliardi al Titolo III (Rendite patrimoniali) e per 13,2 miliardi al Titolo IV (Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali), e minori accertamenti per 149,6 miliardi al Titolo II (Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione) e per 57,1 miliardi al Titolo VI (Entrate per contabilità speciali).

Rispetto al 1998 le entrate accertate sono aumentate di complessivi 631,1 miliardi, e dall'analisi delle principali categorie delle stesse emerge in particolare un aumento dell'importo accertato dei tributi propri della Provincia (nel 1998: 812 miliardi; nel 1999: 850 miliardi) e soprattutto del gettito complessivo dei tributi erariali riscossi nel territorio provinciale e da devolvere alla Provincia in quota fissa in ragione di nove decimi, sulla base di dati desunti dai prospetti elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla Struttura di Gestione del Ministero delle Finanze (nel 1998: 4.188,6 miliardi; nel 1999: 4.788,8 miliardi, a fronte di previsioni definitive di 4.490,2 miliardi). Per converso il minore accertamento per 141,7 miliardi registrato rispetto alle previsioni (354,8 miliardi) per le assegnazioni dello Stato per l'esercizio di funzioni delegate, è dovuto essenzialmente alla mancata definizione con lo Stato dei trasferimenti per le funzioni delegate in materia di scuola, strade statali, motorizzazione civile e lavoro, che secondo le norme di attuazione debbono effettuarsi con l'accordo per la quota variabile.

1.3.2. Indicatori finanziari generali relativi all'entrata.

ESERCIZI 1998 - 1999			
ENTRATA			
INDICI DI ENTRATA	DESCRIZIONE	1998	1999
capacità di entrata totale	$P/(A+G)$	54,5%	49,9%
capacità di entrata sulla competenza	$H/(A+G)$	28,2%	33,4%
capacità di entrata sui residui	$B/(A+G)$	26,4%	16,5%
grado di realizzazione dell'entrata	L/G	92,8%	91,2%
grado di riscossione	H/G	44,1%	57%
indice di variazione	$(G-V)/V$	11,4%	15,7%

LEGENDA	CODICI
residui attivi iniziali	A
riscossioni in conto residui	B
previsioni finali di competenza	G
riscossioni di competenza	H
accertamenti	L
riscossioni totale	P
previsioni iniziali	V

- Capacità generale di entrata** (rapporto fra riscossioni totali e massa riscuotibile). L'indice rivela che rispetto alla massa riscuotibile (gestione di competenza e residui) pari a oltre 12.800 miliardi, nel 1999 è stato riscosso il 49,9% a fronte di un dato migliore, il 54,5 %, nel 1998. In prevalenza le riscossioni sono avvenute in conto competenza (4.275 miliardi), mentre le riscossioni in conto residui (16,5 % nel 1999 a fronte del 26,4 % nel 1998) si sono ridotte notevolmente.
- Grado di realizzazione dell'entrata** (rapporto fra accertamenti e previsioni di competenza finali). L'indice riflette l'entità di risorse che divengono effettivamente esigibili rispetto alle previsioni finali. La dinamica degli accertamenti risulta superiore al 90 % sia nel 1999 sia nel 1998.
- Indice di riscossione** (rapporto fra riscossioni delle entrate di competenza e previsioni finali). L'indicatore determina la quota delle risorse esigibili in conto competenza che si traduce in effettive riscossioni. Pur essendo aumentata nel 1999 (57%) rispetto al 1998 (44,1 %), la capacità di riscossione è suscettibile di ulteriori necessari miglioramenti.

- d) Indice di variazione (rapporto fra previsioni finali e iniziali rispetto alle previsioni iniziali). L'indice evidenzia una certa difficoltà di previsione, essendo l'errore di previsione nel 1999 pari a circa 1.025 miliardi in termini assoluti e al 15,7 % in termini percentuali, senza tener conto dell'avanzo di bilancio.

1.3.3. *Analisi delle risultanze della spesa.*

Relativamente alle spese, gli impegni, determinati in 7.272,6 miliardi, a fronte di previsioni definitive di 7.521,8 miliardi, fanno registrare economie di gestione per 249,2 miliardi, di cui 96,7 miliardi afferenti a spese di investimento, e rispetto al 1998 evidenziano un aumento di 826,8 miliardi: in particolare gli impegni per spese correnti sono aumentati da 3.757,2 miliardi a 4.015,4 miliardi e quelli per spese di investimento da 2.273,9 miliardi a 2.755,3 miliardi.

Tra le spese correnti vanno rilevate, per l'entità degli impegni assunti, quelle per il servizio sanitario provinciale per 1.322,2 miliardi (nel 1998: 1.235,6 miliardi) e quelle per il personale in servizio per 1.160,5 miliardi (nel 1998: 1.119,3 miliardi), mentre tra le spese in conto capitale assumono rilievo, sempre per l'entità degli impegni, quelle per l'edilizia abitativa agevolata per 344,8 miliardi (nel 1998: 324,4 miliardi), quelle per il servizio sanitario provinciale per 182,6 miliardi (nel 1998: 160,3 miliardi), quelle per l'azione e gli interventi nei settori economici locali per 454,7 miliardi (nel 1998: 474,6 miliardi) e quelle per i lavori pubblici per 812,5 miliardi, ancora notevolmente aumentate rispetto agli esercizi precedenti (nel 1997: 304,3 miliardi, nel 1998: 500,9 miliardi) in relazione alle funzioni delegate dallo Stato, esercitate dal 1° luglio 1998 dalla Provincia nel settore della viabilità delle strade statali, secondo quanto previsto dalle norme di attuazione dello Statuto d'autonomia (D.P.R. 2 settembre 1997, n. 320).

Conclusivamente l'analisi economica del bilancio evidenzia che gli impegni assunti per le spese correnti (4.015,4 miliardi) e quelle per le spese di investimento (2.755,3 miliardi), hanno inciso rispettivamente per il 55,2% (nel 1998: il 58,2%) e per il 37,8% (nel 1998: il 35,2%) sull'importo complessivo (7.272,6 miliardi) delle spese impegnate.

1.3.4. *Indicatori finanziari generali relativi alla spesa.*

ESERCIZI 1998 - 1999			
INDICI DI SPESA	DESCRIZIONE	1998	1999
SPESA TOTALE GENERALE			
capacità di spesa totale	$P/(A+G)$	54,6 %	54,8 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A+G)$	37,3 %	36,2 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A+G)$	17,3 %	18,6 %
capacità di impegno	L/G	96 %	96,7 %
capacità di pagamento sulla competenza	H/G	59,6 %	57,4 %
indice di variazione	$(G-Z)/Z$	11,4 %	15,8 %
SPESE CORRENTI			
capacità di spesa totale	$P/(A+G)$	75 %	76,6 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A+G)$	61,4 %	63 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A+G)$	13,6 %	13,7 %
capacità di impegno	L/G	96,7	97,7 %
capacità di pagamento sulla competenza	H/G	77,3 %	78,8 %
indice di variazione	$(G-Z)/Z$	4,8 %	5,1 %
SPESA IN CONTO CAPITALE			
capacità di spesa totale	$P/(A+G)$	35,3 %	35 %
capacità di spesa sulla competenza	$H/(A+G)$	13,3 %	12,1 %
capacità di spesa sui residui	$B/(A+G)$	22 %	22,9 %

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

capacità di impegno	L/G	95,9 %	96,6 %
capacità di pagamento sulle competenze	H/G	30,1 %	25,9 %
indice di variazione	(G-Z)/Z	20,9 %	34,4 %

LEGENDA	CODICI
residui passivi iniziali	A
pagamenti in conto residui	B
stanziamenti finali di competenza	G
pagamenti di competenza	H
somme impegnate	L
pagamenti totali	P
stanziamenti iniziali (bilancio)	Z

- a) Capacità di spesa totale (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, intesa come somma delle previsioni finali di competenza e dei residui passivi iniziali). L'indicatore esprime la misura in cui l'Amministrazione provinciale risulta aver utilizzato le risorse disponibili. Esso presenta un valore pressoché costante prossimo al 55% sia nel 1998 che nel 1999. Disaggregando l'indice fra spese correnti e spese di investimento, queste ultime sono state effettivamente utilizzate in proporzione più che dimezzata (35,3 % nel 1998 e 35 % nel 1999) rispetto alle spese correnti (77,3% nel 1999 e 78,8 % nel 1998).
- b) Capacità di impegno (impegni in rapporto a stanziamenti finali di competenza). L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla distribuzione delle risorse. Il 96% della disponibilità finanziaria risulta impegnato entro il 31.12.1999. Se pure si tratta di un elevato grado di realizzazione delle previsioni, si evidenzia che la Giunta provinciale adotta centinaia di atti di impegno in prossimità della fine dell'esercizio, con l'effetto di alimentare la già cospicua massa dei residui passivi originati dalla gestione di competenza per un importo di 2.955 miliardi. L'aumento rispetto al 1998 degli impegni di parte corrente è stato pari al 6,86 % con un incremento assoluto di 258 miliardi, e pur risultando alquanto elevato e superiore al tasso inflativo, è minore di quelli registrati nel triennio precedente (in media + 16,9 %), per cui può considerarsi rispettato, sia pure solo formalmente, il patto di stabilità interno (art. 28 della L. 23 dicembre 1998, n. 448), valido anche per le province autonome, nella parte che prevede il contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti.
- Altrettanto dicasi per l'aggregato pagamenti complessivi (competenza e residui) il cui aumento rispetto al 1998 è stato pari al 7,8 %, a fronte dei tassi di crescita registrati nel triennio precedente (in media + 17,9 %).
- c) Capacità di pagamento (rapporto fra pagamenti di competenza e stanziamenti di competenza). L'indicatore permette di quantificare la quota dei fondi disponibili in conto competenza che si sono tradotti in effettivi pagamenti. Quale dato positivo della gestione, il livello dei pagamenti raggiunge quasi il 79% per le spese correnti nel 1999, mentre viene evidenziata una contrazione nella capacità di pagamento delle spese di investimento, pari al 25,9 % nel 1999 a fronte del 30,1 % nel 1998.
- d) Indice di variazione (scostamento fra previsioni finali e iniziali in rapporto alle previsioni iniziali) L'indice mostra il grado di attendibilità delle previsioni, evidenziando un errore di previsione modesto per le spese correnti, pari al 5% e rilevante per le spese di investimento, pari al 34,4 % nel 1999 (a fronte del 20,9 % nel 1998). In particolare per le spese di investimento, che per natura necessitano di una programmazione accurata e rigorosa, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta in termini assoluti di 730.857.712.300.

1.4. La gestione dei residui.

Come negli esercizi precedenti, anche nel 1999 si registra un incremento sia della consistenza dei residui attivi che di quella dei residui passivi. Infatti i primi risultano aumentati da 5.283 miliardi a 5.715,3 miliardi, di cui 2.584,2 miliardi in conto competenza 1999 e 3.131,1 miliardi in conto residui 1998 e precedenti, e vanno riferiti per l'82% alle devoluzioni di tributi erariali (3.772,4 in miliardi in quota fissa e 813,1 miliardi in quota variabile).

I residui passivi, alla chiusura dell'esercizio, risultano aumentati da 4.428,3 miliardi a 4.983,8 miliardi, di cui 2.955,8 miliardi in conto competenza 1999 e 2.028 miliardi in conto residui 1998 e precedenti, e concernono per 1.065,8 miliardi le spese correnti, per 3.740,5 miliardi le spese in conto capitale, per 39 miliardi le spese per rimborso di mutui e prestiti e per 138,5 miliardi le spese per contabilità speciali.

Al riguardo va rilevata la prassi seguita dall'Amministrazione di disporre negli ultimi giorni dell'anno, presumibilmente al fine di evitare l'accertamento "in economia" di fondi iscritti in bilancio, impegni di spesa per importi rilevanti (nel solo giorno 30.12.1999 sono state adottate n. 210 deliberazioni per un impegno di complessivi 139.480.983.490), senza che ne sussistessero del tutto i prescritti presupposti giuridici. (Vedasi ad esempio la deliberazione G.P. n. 6035 del 30.12.1999, concernente la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di strutture agricole con cofinanziamento dell'U.E. e dello Stato, con impegno di lire 20.036.800.000 sul cap. n. 71630/199 e corredata con un elenco parziale di beneficiari di contributi per un importo di soli 8.014.720.000).

Per quanto concerne in particolare i residui passivi perenti, questi alla chiusura dell'esercizio risultano ulteriormente diminuiti, riducendosi a 152,6 miliardi dagli iniziali 161,4 miliardi e sono costituiti per il 97% da spese di investimento: in particolare si concentrano per il 48% nel settore dei lavori pubblici, territorio ed ambiente, con un valore massimo di oltre 45 miliardi afferenti alla tutela dell'ambiente. Altresì rilevante è la loro incidenza nell'ambito degli interventi in campo economico per circa 19 miliardi (12,3% del totale), di cui oltre 9 miliardi originati nel settore industria. Infine oltre 10 miliardi di residui destinati agli interventi di finanza locale risultano perenti e quindi inutilizzati da oltre cinque anni. Al riguardo si rileva che il prolungamento a cinque anni del termine di perenzione (introdotto con la legge provinciale n. 2/1996), potrebbe essere utilmente ridotto a due anni per le spese correnti, coerentemente con i principi fissati dal D.L.vo di riforma della contabilità delle regioni 28 marzo 2000, n. 76. Infatti l'istituto della perenzione risponde all'esigenza pratica di alleggerire il bilancio da residui di parte corrente, i quali, se non vengono liquidati entro due anni, denotano un probabile carattere fittizio. Infine va rilevata la mancata distinzione in conto residui fra cancellazioni di residui passivi dovute al venir meno dell'obbligazione sottostante (economie sui residui) e cancellazioni conseguenti a perenzione amministrativa (istituto che non sopprime il diritto all'esigibilità della somma da parte del creditore, originando così una massa di oneri latenti), con evidenti confusioni sul significato contabile della categoria. Sarebbe pertanto necessaria una revisione delle norme provinciali disciplinanti i residui perenti.

1.4.1. Indicatori finanziari relativi ai residui attivi.

ESERCIZI 1998 - 1999				
ENTRATA				
INDICI DI ENTRATA		DESCRIZIONE	1998	1999
indice di smaltimento dei residui attivi		B A)	57,8 %	40 %
indice di accumulazione dei residui attivi		(S-A) A	10,4 %	8,2 %
LEGENDA		CODICI		
residui attivi iniziali		A		

riscossioni in conto residui residui attivi totali	B S
---	--------

- a) Indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto fra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali). L'indice evidenzia un rallentamento nella capacità di riscossione dei residui provenienti dagli anni precedenti, attestandosi al 40% a fronte del 57,8 % nel 1998.
- b) Indice di accumulazione dei residui attivi (rapporto fra lo scostamento dei residui attivi finali da quelli iniziali e l'ammontare dei residui iniziali). Nel 1999 si registra un incremento dell'8,2 % (10,4 % nel 1998), pari in termini assoluti a una crescita di oltre 433 miliardi della massa dei residui attivi. La maggiore consistenza dei residui attivi, così come la diminuzione nella capacità di smaltimento, è imputabile ai vincoli posti dal patto di stabilità interno e al conseguente rallentamento dei flussi di cassa dallo Stato alla Provincia.

1.4.2. Indicatori finanziari relativi ai residui passivi.

ESERCIZI 1998 - 1999 SPESA TOTALE GENERALE			
INDICI DI SPESA	DESCRIZIONE	1998	1999
indice di smaltimento dei residui passivi	$(B+F)/A$	50,6 %	54,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	46,4 %	50,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	4,3 %	4 %
accumulazione residui passivi	$(S-A)/A$	10,4 %	12,5 %
SPESE CORRENTI			
indice di smaltimento dei residui passivi	$(B+F)/A$	71 %	72,2 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	66 %	67,8 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	5 %	4,4 %
accumulazione residui passivi	$(S-A)/A$	4 %	2 %
SPESE IN CONTO CAPITALE			
indice di smaltimento dei residui passivi	$(B+F)/A$	43,4 %	47 %
indice di smaltimento dei residui passivi - pagamenti	B/A	39,5 %	43 %
indice di smaltimento dei residui passivi - economie	F/A	4 %	4 %
accumulazione residui passivi	$(S-A)/A$	8,7 %	15 %

LEGENDA	CODICI
residui passivi iniziali	A
pagamenti in conto residui	B
residui passivi eliminati	F
residui passivi finali	S

- a) Indice di smaltimento dei residui passivi (rapporto fra pagamenti in conto residui e residui passivi iniziali). Per la parte corrente è pressoché stabile, attestandosi al 71% nel 1998 e al 72,2 % nel 1999. L'eliminazione dei residui nel 1999 è dovuta in massima parte a pagamenti (67,8 %) e solo per il 4,4 % a cancellazioni per perenzione o insussistenza. Al contrario, le spese in conto capitale rivelano un tasso di smaltimento più contenuto (47% nel 1999), anche se in miglioramento rispetto al 1998 (43%): l'eliminazione anche in questo caso è dovuta prevalentemente a pagamenti (43% nel 1999).
- b) Indice di accumulazione (rapporto fra lo scostamento dei residui passivi finali da quelli iniziali e l'ammontare dei residui passivi iniziali). L'indice è riferito alla misurazione dell'incremento nel volume dei residui passivi conseguenti alla gestione, pari al 12,5 % nel 1999 (10,4 % nel 1998). Il tasso di crescita relativo dei residui passivi è diminuito dal 4 % al 2 % per le spese correnti, mentre è aumentato per le spese in conto capitale dal 8,7 % (1998) al 15% (1999).

1.5. Il risultato di amministrazione.

La chiusura dell'esercizio 1999 fa registrare un avanzo di amministrazione di 511,7 miliardi (nel 1998: 786,7 miliardi), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31 dicembre 1999 (- 219,8 miliardi) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (+ 731,5 miliardi). Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla somma delle minori spese per 427,1 miliardi (di cui 249,2 miliardi in conto competenza 1999 e 177,9 miliardi in conto residui) e di quella delle effettive maggiori entrate dell'esercizio 1999 di 84,6 miliardi (saldo tra maggiori entrate per 124,2 miliardi in conto competenza e minori entrate per 39,6 miliardi in conto residui).

1.6. La gestione del bilancio di cassa.

A fronte di previsioni finali complessive di 7.243,2 miliardi, le riscossioni sono ammontate a 6.387,3 miliardi, di cui 4.275,1 miliardi in conto competenza 1999, pari al 62,3 % (nel 1998: 47,4%) dei relativi accertamenti, e 2.112,2 miliardi in conto residui.

Per quanto concerne la dinamicità delle spese, i pagamenti effettuati sono ammontati a complessivi 6.539,2 miliardi, di cui 4.316,8 miliardi in conto competenza 1999, pari al 59% (nel 1998: 62%) dei relativi impegni assunti, e 2.222,4 miliardi in conto residui.

A fine esercizio 1999 si è registrato un deficit di cassa di 219,8 miliardi, pari al saldo negativo tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 1999 (151,9 miliardi) aumentato del deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (67,9 miliardi). Tale significativo peggioramento del deficit di cassa registrato tra l'inizio e la chiusura dell'esercizio è da considerarsi correlato con la ridotta liquidità della gestione di cassa, imputabile a sua volta in gran parte al contingentamento dei pagamenti statali a favore della Provincia.

1.7. Il conto del patrimonio.

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, indicate nel "Quadro riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.1999" evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 3.891,6 miliardi (3.108,4 miliardi nel 1998), con un miglioramento netto di 783,2 miliardi rispetto al 1998 (- 195,1 miliardi nel 1998), ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 9.248,7 miliardi ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 5.357,1 miliardi. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad un incremento delle attività per 1.481,6 miliardi e delle passività per 698,4 miliardi.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 5.715,3 miliardi (5.283 miliardi nel 1998) a fronte delle passività finanziarie pari a 5.203,6 miliardi (di cui 4.983,8 miliardi di residui passivi e 219,8 miliardi quale deficit di cassa), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.1999 di 511,7 miliardi (nel 1998: 786,7 miliardi), mentre i crediti e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 144,5 miliardi (nel 1998: 92,2 miliardi), passando dalla consistenza iniziale di 913,2 miliardi a 1.057,7 miliardi, ed anche il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 904,8 miliardi, passando da 1.570,8 miliardi a 2.475,6 miliardi: al netto delle diminuzioni i beni immobili sono aumentati di 859,5 miliardi ed i beni mobili di 45,3 miliardi.

Le passività finanziarie sono passate da 4.496,2 miliardi a 5.203,6 miliardi, con un aumento quindi di 707,4 miliardi (nel 1998: 481,4 miliardi), corrispondente alla somma

dell'incremento dei residui passivi per 555,5 miliardi e del deficit di cassa per 151,9 miliardi.

Le passività patrimoniali sono diminuite di 9,1 miliardi, passando da 162,5 miliardi a 153,4 miliardi: tale diminuzione è dovuta ai minori importi per 8,8 miliardi dei residui passivi perenti, ammontanti al 31.12.1999 a 152,6 miliardi e per 0,3 miliardi dei mutui passivi ridottisi a 0,8 miliardi.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in miliardi di Lire)	
Attività all'1.1.1999	7.767,2
Passività all'1.1.1999	4.658,8
Eccedenza attività all'1.1.1999	3.108,4
Attività al 31.12.1999	9.248,7
Passività al 31.12.1999	5.357,1
Eccedenza attività al 31.12.1999	3.891,6
Miglioramento patrimoniale netto	783,2

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netta è pari a 783,2 miliardi (a fronte del peggioramento di 195,1 miliardi registrato nel 1998), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 786,7 miliardi, è diminuito nel 1999 a 511,7 miliardi, pari alla differenza tra l'importo di 5.715,3 miliardi delle attività finanziarie e quello di 5.203,6 miliardi delle passività finanziarie.

1.8. I funzionari delegati.

L'Amministrazione provinciale effettua pagamenti mediante aperture di credito a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale. I funzionari delegati nel 1999 sono stati n. 114 (nel 1998: n. 120).

Sono stati emessi n. 1306 ordini di accreditamento per 605,6 miliardi (nel 1998: 667,5 miliardi). I pagamenti effettuati sono risultati pari a 535 miliardi (nel 1998: 608 miliardi), di cui 267,3 miliardi in conto competenza e 267,7 miliardi in conto residui. Le procedure per la resa dei conti sono previste dagli artt. 56 e 57 della legge di contabilità provinciale (n. 8 del 1980).

2. Profili di attività.

2.1. Considerazioni generali.

Nell'anno in esame risultano approvati, rispettivamente con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 3028/99, n. 5309/99 e n. 5513/99, tre atti programmatici (il Piano sanitario provinciale 2000-2002, il Piano di settore impianti di risalita e piste da sci ed il Piano sociale provinciale 2000-2002). Tuttavia la metodologia della programmazione, la cui utilità è ribadita dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, non può ritenersi rigorosamente adottata dalla Provincia nell'espletamento dell'azione amministrativa.

Infatti i principi fissati dalla suddetta legge n. 144/99, cui deve attenersi anche la Provincia ai sensi dell'art. 9 della legge stessa, andrebbero adeguatamente recepiti, prescrivendosi per tutti i settori di intervento, l'obbligo di valutare le modalità alternative di esecuzione, di indicare le priorità ed i tempi di attuazione, e di misurare e verificare i risultati mediante appositi indicatori di economicità e di efficacia ed efficienza.

Inoltre, ancora nell'esercizio in esame la Provincia non risulta essersi del tutto uniformata al principio fissato dal D.L.vo n. 2/1993, della netta distinzione delle competenze tra il livello politico generale e quello di amministrazione tecnico-gestionale, per cui la Giunta provinciale, nell'espletamento dei compiti di indirizzo, dovrebbe limitarsi a definire gli obiettivi da perseguire ed i programmi da realizzare, attribuendo ai dirigenti le risorse necessarie e verificandone l'operato. Invece il vigente ordinamento provinciale (in particolare l'art. 2 della L.P. n. 10/1992, come modificato dall'art. 4 della L.P. n. 16/1995), in contrasto con il predetto paradigma organizzativo, attribuisce tra l'altro, alla competenza del suindicato organo deliberante dell'Amministrazione, l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione di contratti e di concessione di contributi, sovvenzioni e provvidenze simili, lasciando ai direttori di ripartizione la competenza al riguardo nei limiti di importi prestabiliti.

Relativamente poi all'obbligo di notificare alla Commissione europea, in base all'art. 88 3° comma del Trattato U.E., i regimi di aiuti pubblici ad imprese, ai fini della verifica della loro compatibilità col mercato comune, non risulta che la Provincia l'abbia sempre, e comunque in via preventiva, compiutamente osservato, (vedasi da ult. il contributo concesso una tantum di 3 miliardi, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.P. n. 7/1999, ad una cooperativa di Egna), e pertanto sarebbe necessaria una più rigorosa analisi ex-ante sui provvedimenti amministrativi e legislativi, in modo che la Commissione europea ne abbia la conoscenza nella fase progettuale, prima che agli stessi sia data esecuzione, e non in base solo ad una valutazione discrezionale delle Ripartizioni provinciali interessate.

2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale.

Nel corso del 1999 sono state approvate n. 11 leggi provinciali, confermandosi l'andamento decrescente della produzione legislativa (nei precedenti tre anni furono approvate rispettivamente n. 13, n. 17 e n. 24 leggi). Di tale leggi, n. 6 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n.1 è la "legge finanziaria 1999", la n. 2 dispone l'approvazione del bilancio di previsione 1999, la n. 4 e la n. 5 sono approvative dei rendiconti generali per gli esercizi 1996 e 1997, la n. 7 contiene le disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione 1999 e la n. 8 dispone l'approvazione di tale assestamento. Le rimanenti leggi, tranne la n. 6 istitutiva della biblioteca provinciale italiana e la n. 11 approvativa di programmi ed orari scolastici, contengono solo modifiche, peraltro non rilevanti, di precedenti disposizioni.

Per converso l'attività regolamentare è stata più intensa rispetto agli anni precedenti, risultando emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 63 regolamenti (n. 38 nel 1998 e n. 37 nel 1997), di cui alcuni di particolare rilevanza, come quelli in materia di valutazione d'impatto ambientale e di ordinamento dell'edilizia agevolata, sono stati revocati e sostituiti a seguito del controllo preventivo esercitato dalla Corte dei conti.

2.3. Settori di intervento.

I risultati dell'attività di spesa dell'Amministrazione possono essere suddivisi e analizzati in riferimento alle tipologie di intervento corrispondenti alle 11 sezioni in cui si articola il rendiconto generale (Amministrazione generale, Sicurezza pubblica, Istruzione e cultura, Azione ed interventi nel campo delle abitazioni, Azione ed interventi nel campo sociale, Trasporti e comunicazioni, Azione ed interventi nel campo economico, Lavori pubblici ed ambiente, Finanza locale, Oneri non ripartibili e Spese per contabilità speciali). Ai fini del